

BUSINESS PERSON OF THE YEAR

ELON IL VISIONARIO

**Brillante? Assolutamente.
Aggressivo? Ogni tanto. Resiliente?
Decisamente. Nel bene e nel male,
il Ceo di Tesla e SpaceX, Elon Musk,
sta ridefinendo la figura del business
leader**

+ La top 20 del ranking Bpoy di Fortune

DI ANDREW NUSCA E MICHAL LEV-RAM

E COSE SI FANNO SERIE a 45 minuti dall'ora X. Il termine 'serio' è relativo, certo, considerando che parliamo di mettere su una piattaforma di lancio un razzo da 62 mln di dollari e 63 metri di altezza, con l'obiettivo di spedirlo fuori dall'atmosfera terrestre: tutto quello che sta per succedere è 'serio'. È una tiepida domenica di novembre. Il Kennedy Space center della Nasa in Florida pullula di ingegneri indaffarati a controllare le loro checklist. Il sole è appena calato, e

la scomparsa delle ultime luci del tramonto regala alle procedure un'atmosfera più fredda. Quattro astronauti (tre della Nasa e uno della Jaxa, l'agenzia spaziale del Giappone) siedono tranquillamente in una navicella Dragon appollaiata sul razzo Falcon 9 caricato di trasportarla. Entrambe vengono fabbricate dalla Space Exploration Technologies, conosciuta anche come SpaceX, azienda aerospaziale di Los Angeles capitanata da Elon Musk.

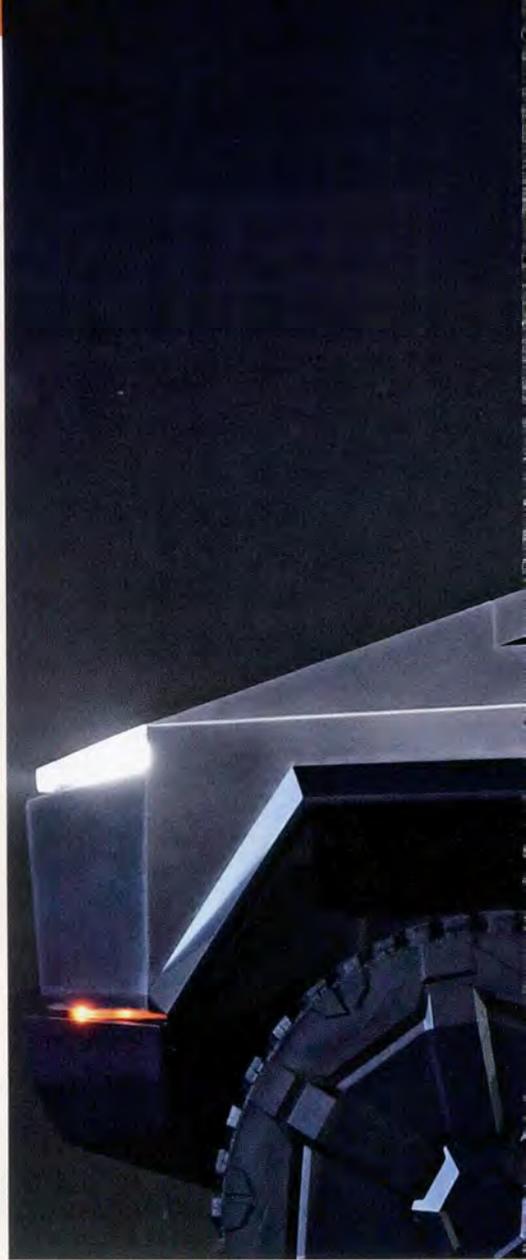
SpaceX e Nasa hanno collaborato per il lancio, il che non è inusuale. Negli ultimi 10 anni SpaceX ne ha completati più di 100 con i suoi razzi Falcon, e trasporta regolarmente carichi governativi. La cosa insolita, stavolta, è che a un'azienda privata come SpaceX sia stato dato il permesso di trasportare astronauti americani. La certificazione Nasa per questo tipo di attività è arrivata meno di una settimana prima della missione. Il Launchpad 39A, dove sta per avvenire il lancio, è lo stesso usato da Neil Armstrong, Buzz Aldrin, e Michael Collins per lasciare la Terra sull'Apollo 11. Se oggi la missione andrà a buon fine, permetterà agli astronauti di passare i prossimi 6 mesi a fare esperimenti scientifici sulla Stazione spaziale internazionale. E mostrerà, ancora una volta, che il volo spaziale 'commerciale' è una possibilità concreta.

A 44 minuti e 55 secondi dal lancio, una voce maschile rompe il silenzio. "La squadra è pronta per l'ingresso dell'equipaggio, il distacco, il rifornimento di carburante e la partenza", dice il direttore delle operazioni. Un minuto e 47 secondi al lancio. Il rifornimento è completato. Con un sibilo assordante, razzo e capsula vengono inghiottiti da una gigantesca nuvola bianca, risultato del rilascio di ossigeno, entrato in contatto con l'aria della costa.

Quarantadue secondi al lancio. Una voce esce dall'altoparlante: "Procedete". Un'altra, da dentro la capsula: "Qui Resilience", il nome della capsula Dragon. "Roger".

Tre. Due. Uno. La coda del razzo si accende con l'urlo disumano di prodotti chimici che bruciano. Il boato assordante seppellisce il suono della radio. "E Resilience decolla!", proclama un osservatore da terra mentre la tempestosa colonna di luce accelera verso le stelle. "Neanche la gravità può trattenere l'umanità quando esploriamo la realtà, tutti uniti". Alle 08:09 statunitensi, mentre i quattro astronauti sfrecciano verso la bassa orbita terrestre a 27mila km all'ora, primo volo operativo della Crew Dragon di SpaceX, Musk (insolitamente assente al lancio, probabilmente a causa di un'infezione da Covid-19) pubblica un nuovo tweet: ❤️

È solo un altro giorno della vita di Elon Musk. Alcuni dirigenti giocano a golf nel tempo libero; altri leggono, meditano o fanno hiking.



Musk, tra le altre cose, catapulta la gente nello Spazio. Con SpaceX, di cui è fondatore e Ceo, il 49enne Musk ha costruito un'azienda correntemente valutata 46 mld di dollari (e proiettata verso una capitalizzazione ancora più alta) con l'obiettivo concreto di colonizzare Marte. Riacendere il vecchio programma spaziale statunitense è un effetto collaterale della sua strategia. Poi c'è Tesla che, con una recente capitalizzazione di mercato di più di 520 mld di dollari, è ora una delle aziende più preziose al mondo, con un valore pari a 5 volte quello combinato di icone automobilistiche come General Motors e Ford. Attraverso la pura forza di volontà e una buona dose di genialità, Musk ha messo in piedi un produttore di auto elettriche e batterie che sta trascinando un'intera industria nel 21esimo



secolo, conquistando gli investitori di tutto il mondo. Negli ultimi tre anni, Tesla ha registrato in media una crescita dei ricavi del 52% e ha recentemente riportato il suo quinto trimestre di fila in attivo. A novembre è stato annunciato che Tesla sarebbe stata aggiunta all'indice S&P 500 a dicembre – il che ha dato al titolo un'ulteriore spinta. Così il patrimonio personale di Musk è schizzato a 128 mld di dollari, secondo Bloomberg, rendendolo la seconda persona più ricca del mondo dopo Jeff Bezos, e in un leggero vantaggio su Bill Gates.

Non solo. The Boring Company di Musk mira a scavare tunnel per alleggerire il congestionato traffico urbano. La sua Neuralink sta lavorando per realizzare interfacce artificiali impiantabili nel cervello. OpenAI, che ha co-fondato e che

▲ Musk introduce il Cybertruck elettrico di Tesla (21 novembre 2019). Il design è ispirato in parte al film fantascientifico Blade Runner

finanzia ma che non gestisce (ha lasciato il board a causa di possibili conflitti d'interesse con la sua Tesla) sta provando a sviluppare un'intelligenza artificiale 'amichevole' che non rappresenti una minaccia per l'umanità. E Hyperloop? Solo un'idea di trasporto fantascientifico che ha deciso di rendere open-source, aprendola alla comunità tecnologica. Le giornate di Elon Musk, va detto, hanno lo stesso numero di ore di quelle di chiunque altro. Se Musk avesse portato a termine una qualsiasi di queste imprese, sarebbe un forte candidato ad essere scelto da Fortune come Businessperson of the year di quest'anno. Lo è stato in passato, nel 2013, quando Fortune lo aveva definito una "triple threat". Ora è diventato una 'minaccia' ancora più grande, nonostante le probabilità

non fossero a suo favore. E non ha ancora finito. Chiedete a qualsiasi chief executive di qualsiasi industria quale sia il Ceo che più lo ispira: ovunque è il nome di Musk quello che pronunciano più spesso. Dicono che Elon Musk è rocket man, è iron man, è il salvatore dai peccati di un'industria automobilistica fossilizzata. È un imprenditore che incarna l'ambizione ma che ha anche abbastanza capacità di gestione da rendere possibile l'impossibile. È un designer, un tecnologo, un uomo del Rinascimento senza pari. È un artista dei cambiamenti di rotta, incredibilmente vivace e senza paure apparenti.

Eppure, chiedete a qualsiasi manager quale Ceo lo irriti di più, e il primo nome è sempre quello di Musk. Per alcuni è un ingannatore, un bullo, un messia tossico che non sa accettare le critiche. Per altri è un ipocrita, un falso, uno sconsiderato, poco adatto a guidarci nel futuro. Musk è un tiranno che gioca in anticipo, aggirando le regole. È un clochard miliardario che ci prende costantemente in giro. Ma chi lo conosce bene dice che la verità è nel mezzo. Elon Musk è complicato. Addirittura umano. E questa verità, accoppiata agli audaci successi conseguiti da Musk nell'ultimo anno, ci racconta nel modo migliore possibile la situazione del business mondiale nel corso del 2020.

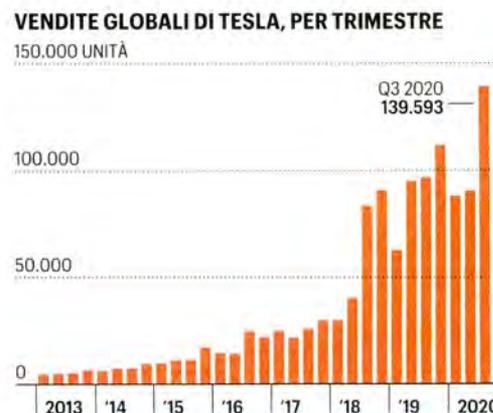
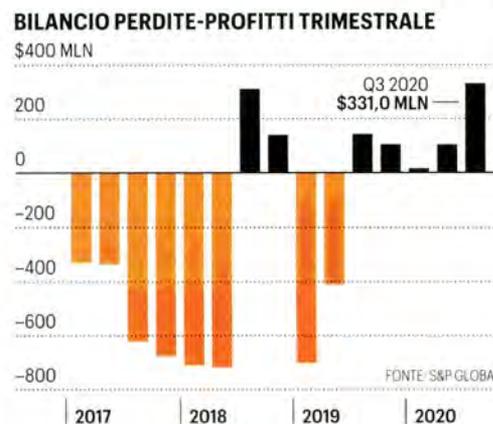
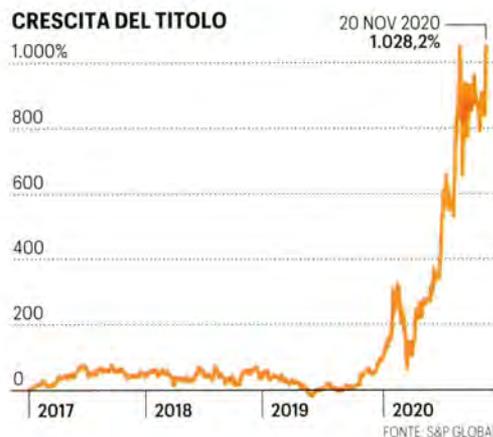
ELON IL BRILLANTE

LE BERLINE SONO ALLINEATE in file ordinate a misura di distanziamento sociale, circa 24 colonne da 12 di tettoni bianchi, blu, rossi e argento che riflettono il sole di mezzogiorno. Sono, tutte, Tesla Model S nuove di zecca. Un drive-in del 21esimo secolo? Non proprio. Nella fabbrica di Tesla di Fremont, in California, è il Battery Day, e i guidatori di quelle vetture, riuniti in un caldo pomeriggio di settembre, sono venuti per ascoltare il resoconto di Elon Musk sulla performance annuale dell'azienda e le previsioni sul futuro, incluse quelle riguardanti una versione della Model S già pronta per le prove su pista, chiamata Plaid. Non un riferimento a un tipo di coperta, ma alla velocità massima raggiunta dalla navicella spaziale del film del 1987 Spaceballs. Il senso dell'umorismo di Musk, d'altronde, è innegabile.

Quando Musk arriva sul palco in t-shirt nera, dai finestrini delle macchine escono applausi e mani festanti. I clacson lo accolgono strombazzando. Il Ceo risponde con una risata compiaciuta. "Ciao a tutti", dice sornione, osservando la scena. "È un po' difficile creare un rapporto con il pubblico quando è chiuso dentro un'auto, ma a quanto pare si poteva fare solo in questo modo". Musk ride dell'apparente assurdità della situazione. L'evento di quest'anno, in pieno Covid, è totalmente diverso dalla tradizionale sessione al chiuso del 2019. L'umore di Musk, inoltre, è molto migliorato, e per una buona ragione. A settembre 2019, il titolo di Tesla aveva perso un terzo del suo valore rispetto a nove mesi prima, affondato dalle scarse vendite dei suoi modelli più cari, da una causa intentata da Walmart (ora chiusa con un accordo) in merito ad alcuni incendi che avevano coinvolto i pannelli solari fabbricati dalla sussidiaria di Tesla, SolarCity, e dalle crescenti tensioni commerciali tra Usa e Cina, che minacciavano di danneggiare la fabbrica che l'azienda stava per aprire a Shanghai. Le dichiarazioni di Musk su quel palco erano sommesse, mirate a inqua-

L'ASCELA DELL'ELETTRICO

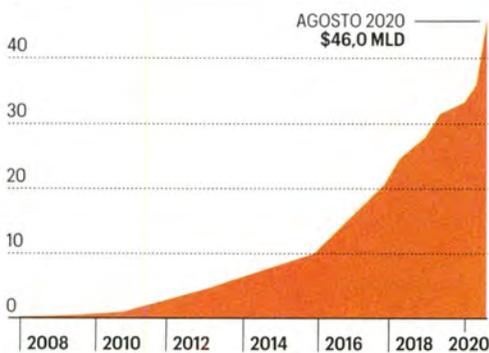
La rapida crescita della produzione di Tesla e della sua redditività hanno portato a risultati senza precedenti





VALUTAZIONE DI SPACEX

\$50 MLD



AGOSTO 2020
\$46,0 MLD

AGOSTO 2020
\$46,0 MLD

AGOSTO 2020
\$46,0 MLD

AGOSTO 2020
\$46,0 MLD

Il razzo Falcon 9 di SpaceX parte dal Kennedy Space Center in Florida, il 15 novembre 2020, con a bordo un equipaggio di 4 persone dirette alla Stazione spaziale internazionale

drare la situazione: “È stato un anno difficile, ma stanno per arrivare buone notizie”. Una frase che, con il senno di poi, si è rivelata riduttiva. Ora, mentre Elon affronta il suo pubblico di auto ben parcheggiate, il prezzo delle azioni di Tesla è cresciuto di otto volte in 12 mesi, in parte grazie al frazionamento azionario di agosto, che ha reso gli investitori particolarmente su di giri. E ci sono molte altre buone notizie. I report suggeriscono che il partner Panasonic aumenterà il suo investimento nella Gigafactory 1 di Tesla a Reno di 100 mln di dollari. Con la fabbrica di Shanghai operativa, l'azienda è sulla buona strada per la produzio-

ne e consegna di un numero record di veicoli. Anche la costruzione di una fabbrica a Berlino è ben avviata, e promette di incrementare la produzione e di mettere al riparo l'azienda dalle tensioni commerciali internazionali. Insomma, le cose stanno andando come pianificato. Una pianificazione che ha portato Tesla a controllare circa un terzo del mercato mondiale (da 200 mld) dei veicoli elettrici, un mercato che sta lentamente ma stabilmente guadagnando terreno nel più ampio (e multi-trilionario) mercato automobilistico.

Non è un traguardo da poco. L'integrazione verticale di Tesla, il forte accento sui software e sulla diversificazione dei prodotti (cioè il risultato di anni di investimenti a perdere su automazione, batterie e altre tecnologie di proprietà dell'azienda) sono caratteristiche uniche rispetto ai più convenzionali concorrenti del mercato automobilistico. Tesla ha attraversato uno dei percorsi finanziari più complicati che esistano, cercando di assicurarsi l'enorme capitale necessario per avviare e ingrandire la produzione di automobili. Lungo la strada Musk ha combattuto una lunga battaglia contro gli short-seller ed è sopravvissuto alla minaccia della bancarotta dal 2017 al 2019, mentre l'azienda si ingrandiva per cominciare la produzione del suo veicolo più economico, la Model 3. Gli scettici ci sono ancora: secondo i dati finanziari della società S3 Partners, quasi il 6% delle azioni di Tesla sul mercato viene venduto allo scoperto. Una scommessa contro Tesla da 22 mld di dollari che, finora, non ha pagato.

Ci sono una marea di startup nella Silicon Valley che mettono su un business plan, raccolgono denaro, e falliscono. Con Tesla, SpaceX, The Boring Company e tante altre, le dimensioni, le tempistiche e la posta in gioco sono esponenzialmente maggiori. Per quanto Musk faccia i salti mortali per accreditare le innovazioni che gli vengono attribuite alle decine di migliaia di lavoratori alle sue dipendenze (e spesso il merito è loro) è la sua capacità di gestione che ha tenuto in piedi queste gigantesche scommesse, nonostante i tanti ostacoli da affrontare. Musk non ha voluto rilasciare commenti per questo articolo, dichiarando "non desidero ricevere premi o riconoscimenti".

Matt Desch, Ceo dell'azienda di satelliti Iridium Communications con sede a McLean, in Virginia, dice di aver conosciuto Musk 13 anni fa, molto prima che SpaceX portasse a termine un lancio. Oggi Iridium è il più grande cliente pri-

L'ASCESA DI ELON

1995

A Palo Alto i fratelli Kimbal e Elon Musk fondano Zip2, un'azienda che vende software per guide cittadine ai giornali. Viene venduta a Compaq per circa 300 mln di dollari nel 1999

1999

Musk fonda X.com, una banca online. L'anno seguente si fonde con l'antenata di Paypal, Confinity, fondata da Peter Thiel, Max Levchin e Luke Nosek



2002

Musk fonda SpaceX. Più tardi nello stesso anno eBay compra Paypal per 1,5 mld di dollari. A Musk vanno circa 180 mln

2004

Musk investe 6,5 mln di dollari nella Tesla Motors e diventa presidente del board



2006

Peter e Lyndon Rive fondano l'impresa di pannelli solari SolarCity con un investimento di 10 mln guidato dal cugino, Musk

vato di SpaceX, e ha lanciato 75 dei suoi satelliti grazie ai razzi di SpaceX. "Non importa con chi parlavamo o di quale problema ci stessimo occupando, si percepiva sempre l'impronta di Elon", dice Desch. "Anche se stava costruendo Tesla o altre imprese, era comunque coinvolto in ogni decisione strategica".

E cosa succede quando hai a che fare con la star in carne e ossa? Devi arrivare ben preparato, perché Musk, educatamente, ti interrogherà, dice un ex dirigente di una delle aziende di Musk che, legato da un accordo di non divulgazione, desidera rimanere anonimo. Se non ti sei preparato, lui lo capirà. E, a tuo discapito, se ne ricorderà. "Molto spesso è davvero la persona più intelligente della stanza", dice il dirigente. "Esamina scelte e opzioni velocemente e in maniera approfondita, sempre 10 mosse avanti agli altri. Chiude gli occhi, inclina la testa all'indietro, e riesci a vederli che guizzano sotto le palpebre. A volte resta così per parecchio". Una dinamica che può anche andare male. "Elon vede se stesso come la persona più intelligente della stanza", aggiunge il dirigente. "La maggior parte delle volte è vero, ma non sempre. È da qui che vengono i suoi errori. Non si rivolge ad altri con più esperienza".

ELON SOTTO ASSEDIO

MUSK SARÀ ANCHE brillante e scaltro. Ma la sua personalità può spesso rivelarsi una debolezza, così come può rappresentare un vantaggio. "Mantenere

la spinta innovativa nel tempo significa impedire che la tenacia si trasformi in ostinazione, e che il tuo ottimismo non ti disconnetta troppo dalla realtà", dice Gregory Shea, professore di management alla Wharton School.

Come tutto quello che lo riguarda, anche gli sbagli di Musk, che siano commessi in privato o in pubblico, sono spesso esagerati. Alcuni li liquidano come stranezze, effetti collaterali della sua intelligenza. Altri non sono disposti a etichettare il suo comportamento come la semplice eccentricità di un genio. A volte, Musk si becca una punizione. E quando accade, ad assistere allo spettacolo c'è tutto il mondo. A metà novembre, mentre i numeri del Coronavirus negli Usa batteva ogni record (nei primi 10 giorni del mese si sono registrati un milione

di casi) Musk ha usato Twitter per dire al mondo che anche lui era affetto da Covid. O forse no. “Sto succedendo qualcosa di molto strano”, ha twittato il Ceo, che per mesi ha pubblicamente ridimensionato il virus. “Sono stato testato 4 volte oggi. Due test sono negativi, due positivi. Stessa macchina, stesso test, stessa infermiera. Test antigenico rapido di BD, fornitore d'eccellenza di strumenti diagnostici”.

Un senso nelle parole di Musk c'era: si è scoperto che i test rapidi possono essere poco accurati se il virus non è presente in grandi quantità. Lo ha detto, sebbene con una scelta lessicale leggermente più scientifica, anche la Food and Drug Administration, in una lettera spedita agli operatori sanitari il 3 novembre. Ed è anche la stessa cosa che ha scritto su Twitter Emma Bell, scienziata bioinformatica in Canada, rispondendo al tweet di Musk, prendendolo in giro per la sua ignoranza sul funzionamento dei test rapidi. “La cosa veramente strana è che ‘Space Karen’ non si è informata sui test prima di lamentarsi con i suoi milioni di follower”, ha scritto Bell in un tweet presto diventato virale. ‘Karen’, per chi non lo sapesse, è diventato un termine per prendere in giro arroganti signore bianche.

“Space Karen” è diventato un meme: sul web le immagini di Musk con una parrucca bionda si sono moltiplicate. Ed è stata solo l'ultima puntata della saga di controversie e battibecchi che costituiscono la gestione ordinaria delle pubbliche relazioni da parte di Musk. Bisticci che spesso nascono proprio su Twitter. Come l'ex Presidente Donald Trump, Musk ha usato il social come il suo megafono personale, con risultati altalenanti. Con i suoi 40 milioni di follower Musk è tanto prolifico quanto senza filtri. Li intrattiene con le sue coraggiose e bizzarre elucubrazioni, con i suoi attacchi alla concorrenza e agli scettici verso Tesla, con i suoi annunci, spesso poco realistici, sull'uscita di nuovi prodotti. “È interessante, come ingegnere, venire a sapere di una nuova deadline attraverso un tweet scritto a tarda notte”, dice un ex dirigente di Tesla.

Musk ha dovuto pagare a caro prezzo (a volte letteralmente) i suoi sproloqui sul social. A maggio di questo anno ha usato Twitter per proclamare

LA LEADERSHIP DI ELON: 4 LEZIONI CHIAVE

Abbiamo chiesto a esperti di business, osservatori ed ex colleghi cosa renda Musk un dirigente così efficace, per quanto anticonvenzionale

1

NON RINNOVARE LO STATUS QUO

Per risolvere i problemi più grandi, non iniziare dagli schemi esistenti: butta via tutto e comincia da capo. Le vere imprese ripensano completamente il problema, non la soluzione. Il resto verrà da sé.

2

ASSUMI PERSONE INTELLIGENTI. E POI SFIDALE

Quando lavori per Musk, devi accettare che un ingegnere creativo può risolvere tutto e che niente è impossibile. Il Ceo è rinomato per dare a giovani ingegneri responsabilità enormi nella risoluzione di problemi, lasciandoli di notte in un hangar, ad esempio, a risolvere le complesse sfide tecniche di un razzo.

3

COMPRENDI I PROBLEMI DEL CLIENTE

I candidi tweet di Musk spesso danno vita a titoli di giornale per le ragioni sbagliate (“Ceo esprime concetto poco diplomatico”) ma analizzando da vicino la sua comunicazione ci si rende conto della continua e cristallina conversazione tra un Ceo e i suoi clienti. Questa strada a doppio senso è alla base del fascino di Musk e guida le sue poco ortodosse soluzioni.

4

L'EDUCAZIONE CONTA

Nonostante la reputazione che si è fatto su Internet, le persone che conoscono Musk dicono che è straordinariamente gentile e educato, anche quando è sotto pressione (“vanno fatti i complimenti ai genitori”, dice un suo vecchio collega). Una caratteristica che diventa un superpotere, quando c'è da negoziare un accordo.

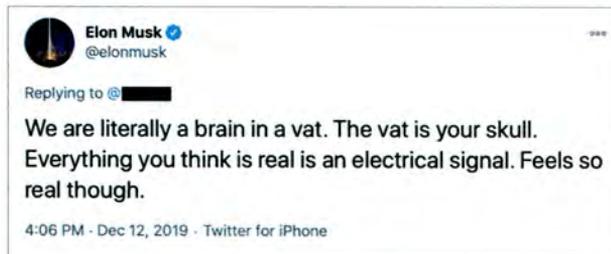


Elon si vede come la persona più intelligente della stanza. La maggior parte delle volte è vero, ma non sempre. È da qui che vengono i suoi errori

che il prezzo delle azioni di Tesla era “troppo alto imo”, cioè ‘in my opinion’. Quelle tre parole sono riuscite a far sparire 14 mld di dollari dalla capitalizzazione di mercato di Tesla, tra cui 3 mld dalla quota in mano allo stesso Musk. Come dimenticare poi l’incidente con la Securities and Exchange Commission americana? Nell’agosto 2018, Musk ha twittato che stava considerando se togliere Tesla dalla Borsa. “I soldi ci sarebbero”, ha scritto. La Sec si è mossa subito, accusando il Ceo di frode finanziaria per i suoi “tweet ingannevoli”. Le due parti hanno raggiunto un accordo, inclusa una multa da 20 mln di dollari, che ha costretto Musk a lasciare il ruolo di presidente del board di Tesla, per almeno tre anni. Non è chiaro se ci sia un metodo dietro alle

COSA HA SCRITTO?!

La maggior parte dei Ceo non usa Twitter come un’interfaccia per le pubbliche relazioni, per paura di fare disastri. Non è il caso di Elon Musk. Ecco alcuni suoi tweet degni di nota



tempeste di tweet di Musk, o se semplicemente non riesca a controllarsi. “Credo che in realtà abbia a cuore il suo brand e la sua reputazione”, dice Judy Smith, esperta di gestione di crisi e Ceo di Smith & Co. “Ma ogni persona ha un’idea diversa su come si vuol essere ritratti”.

Qualsiasi siano le sue intenzioni, è chiaro che l’immagine pubblica di Musk è senza filtri, a un livello che difficilmente qualsiasi altro Ceo si può permettere. All’interno delle sue aziende, è noto per il suo candore (in negativo e in positivo). Quella brutale sincerità, insieme a un’atmosfera pressante e impegnativa che i dipendenti dicono di non aver sperimentato in nessun altro posto, ha reso difficile la permanenza di molti dirigenti. Soprattutto a Tesla, Musk ha cambiato un allarmante numero di executive. Gli addii non sono sempre volontari. “C’era una cultura della paura”, dice un ex impiegato delle risorse umane di Tesla che vuole restare anonimo.

“Chiunque poteva essere licenziato in qualsiasi momento. Alla fine, al comando c’è solo lui. È il re. Può licenziare chi vuole, decapitare qualsiasi reparto. Ha in mano tutte le carte del mazzo”. Musk possiede circa il 20% delle azioni di Tesla, e il board dell’azienda è pieno di gente leale.

Dei cinque uomini che formavano il team executive originale di Tesla, rimane solo Musk. JB Straubel, ex Chief technology officer, ha lasciato Tesla nel 2019, dopo 15 anni. Molte altre persone fondamentali hanno lasciato, da George Blankenship, VP delle vendite globali, a Greg Reichow, ex VP con delega alla produzione. A ogni addio c’è probabilmente una perdita di conoscenza aziendale. E forse anche un indebolimento della capacità dell’azienda di attrarre un nuovo round di manager esperti. Uno degli ultimi consiglieri di Tesla (in 12 mesi ne sono andati via tre) Todd Maron, è stato in precedenza l’avvocato divorzista di Musk. Il che non vuol dire che Maron non sia qualificato. Ma la cosa solleva dei dubbi su quanto sia effettivamente vasta la scelta di candidati a disposizione di Musk ora che la crescita di Tesla comincia ad accelerare.

Eppure, nelle tante interviste con gli ex dipendenti di Musk, nessuno di loro ha mai detto di essersi pentito di aver lavorato in una delle sue aziende. “Per me è stato come salire sul palco con Eddie Van Halen”, dice Rik Avalos, che oltre a essere un musicista è un ex recruiter di Tesla e di Neuralink, la startup di A.I. co-fondata da Musk. “Ma ci vuole molta forza mentale per far parte di una delle sue aziende”. Shea, il professo-

re di Wharton, dice che la propensione di Musk a cambiare dirigenti potrebbe addirittura avere delle conseguenze positive. Parla di "abrasione creativa", un termine coniato da Jerry Hirshberg, che, tra l'altro, era un progettista di automobili. Il concetto è che la creatività prospera quando le idee vengono continuamente messe in discussione e quando le persone si scontrano, per quanto in maniera produttiva. "Una delle cose che caratterizza le persone creative è che finiscono con il generare una rete creativa intorno a loro", dice il professore. Forse la strada verso l'innovazione di Musk non passa solo attraverso la ricerca di nuove idee, ma anche attraverso l'aggiunta di nuove persone nel mix - con l'uscita di altre, da troppo tempo parte del gruppo. Qualunque sia la strategia, se ce n'è una, la spinta di Musk a intraprendere imprese creative non conosce sosta, e sembra affrontare qualsiasi aspetto della sua vita con lo stesso livello di tenacia, che abbia ragione oppure no. Questo ha sicuramente creato dei detrattori, ma anche moltiplicato la schiera di suoi tifosi. La devozione a Musk è particolarmente forte tra alcuni proprietari di vetture Tesla, che guardano a ogni indizio sullo sviluppo di nuovi prodotti come fanno i fan di Apple. Anche una linea di tequila con il marchio Tesla, creata per scherzo sull'account Twitter di Musk (dove altro?) è andata esaurita in poche ore, a inizio novembre. In effetti, una delle grandi sfide di Tesla è stata sempre quella di avere scorte a sufficienza per soddisfare la domanda: l'azienda ha avuto ritardi di produzione per anni. Da quel punto di vista, ha investito pesantemente in nuovi impianti di produzione, anche in Cina e Europa, dove i clienti aspettano fino a 4 mesi per l'arrivo del loro nuovo veicolo. "Pensiamo che il 2021 sarà un anno di svolta per Tesla, visto l'inizio della produzione in due nuove fabbriche e il lancio di nuovi prodotti", ha scritto un trio di analisti di Deutsche Bank in un recente rapporto.

Musk si aspetta che Tesla raggiunga i target di produzione del 2020, consegnando 500mila vetture. E gli analisti di Wall Street sembrano concordare. Nel terzo trimestre del 2020, nonostante l'infuriare della pandemia, Tesla ha consegnato 139.300 veicoli, un record assoluto. Fedele a se stesso, Musk ha sfidato un'ordinanza californiana e ha ripreso la produzione nell'impianto di Fremont prima che il lockdown fosse stato ufficialmente allentato. "Se qualcuno deve essere arrestato, arrestate me", ha twittato l'11 maggio. Nessuno è stato arrestato, ma diversi lavoratori sono stati contagiati dal virus. Tesla

2008

Dopo aver investito altri milioni in Tesla, Musk diventa Ceo. Più tardi SpaceX realizza il suo primo lancio di successo

**2013**

Musk condivide i piani per un trasporto urbano ad alta velocità chiamato Hyperloop

2016

Tesla acquista SolarCity per 2,6 mld di dollari. Lo stesso anno Musk cofonda la società di impianti cerebrali Neuralink e quella per la costruzione di tunnel The Boring Company

2018

Musk twitta che cerca di fare delisting di Tesla a 420 dollari per azione: alla fine, dopo le accuse di frode della Sec, patteggia e lascia il ruolo di Presidente. Un mese dopo, fuma marijuana durante un'intervista per un podcast, scioccando azionisti e membri del board

2020

Dopo aver registrato 5 trimestri in attivo, Tesla entra nell'indice S&P 500



ha ancora molto da dimostrare. Non solo la sua capacità di aumentare la produzione, ma anche quella di mantenere le promesse fatte sui veicoli a guida autonoma, anche questi condizionati da qualche ritardo. Eppure, queste ambizioni sono l'esatto motivo per cui l'azienda con 17 anni di vita ha sorpassato velocemente i costruttori tradizionali nelle preferenze degli investitori. E parliamo solo dell'impronta lasciata da Musk sulla terraferma.

ELON IL BUSINESSPERSON OF THE YEAR

NEL 2012, Musk parla alla trasmissione 60 Minutes dei suoi piani per i viaggi spaziali commerciali. Il corrispondente Scott Pelley chiede all'imprenditore delle critiche di astronauti come Neil Armstrong e Gene Cernan, che sostenevano che la dipendenza del Governo americano dai veicoli spaziali privati avrebbe minacciato il dominio spaziale statunitense. "Mi ha molto intristito", dice Musk con la voce spezzata. "Quelle persone sono degli eroi per me, quindi è dura. Spero che un giorno vengano a fare un giro... Credo cambierebbero idea". Avanti veloce al 2020. Le piattaforme di lancio della Nasa funzionano a pieno regime, in larga parte grazie a SpaceX. Musk non ha avuto abbastanza tempo a disposizione per cambiare idea agli astronauti (Armstrong è morto nel 2012, mentre Cernan, l'ultimo uomo a camminare sulla Luna, nel 2017) ma è chiaro come sia riuscito a vendere la sua idea di Spazio all'agenzia che li ha resi famosi. In una dichiarazione sulla missione Resilience (una pietra miliare per SpaceX e la Nasa) Musk, come era scontato, ha alzato l'asticella. "Questo è una grande onore che ispira fiducia nel nostro tentativo di tornare sulla Luna, di viaggiare verso Marte, e alla fine di aiutare l'umanità a diventare multi-planetaria". Suona inverosimile? Non c'è dubbio. Ma un uomo d'affari che ha reso di moda le vetture elettriche e ha trasformato in realtà i razzi riciclabili non va sottovalutato. Anche con così tanti scettici a tifare per un suo fallimento, è difficile scommettere contro Elon Musk e la sua ambizione fuori dal mondo. E se riuscirà a imporre la sua visione (come spesso fa) non lascerà la sua impronta solo sulla Terra. Il suo lascito, nonostante tutti i suoi difetti, sarà multi-planetario. ■